

CAPITOLO 5

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Punti salienti

- ✓ Nella scuola primaria piemontese, i risultati INVALSI 2025 si confermano in linea con la media nazionale e con i risultati delle altre grandi regioni del Nord. In II primaria si registra un calo in Italiano rispetto al 2024 e un lieve progresso in Matematica, mentre in V primaria c'è un leggero calo generale rispetto all'anno precedente.
- ✓ Alla fine della secondaria di primo grado, il Piemonte è sopra la media italiana in Italiano e Matematica. Tuttavia, cresce la quota di studenti "low performer" (che non raggiungono i traguardi base): sono il 40% in Italiano e il 41% in Matematica.
- ✓ Le difficoltà di apprendimento dipendono molto da origine e background socioeconomico. La fragilità della famiglia d'origine accresce la quota di giovani in difficoltà, con differenze e variazioni che in Piemonte restano più contenute rispetto alla media nazionale.
- ✓ Nelle prove d'Inglese, gli allievi piemontesi sono in linea con il risultato medio dell'Italia in V primaria e III secondaria di primo grado. Alla fine del secondo ciclo superano, invece, il dato nazionale: oltre la metà dei ragazzi raggiunge il traguardo B2 in ascolto (50%) e in lettura (56%), collocandosi in una fascia medio-alta.
- ✓ All'inizio e al termine della scuola secondaria di secondo grado, i piemontesi ottengono punteggi in Italiano e Matematica superiori alla media italiana. Nonostante ciò, rispetto allo scorso anno, si registra un aumento di studenti che non raggiungono i traguardi previsti sia al secondo anno che al momento di concludere il ciclo scolastico.
- ✓ Esistono ampi divari per indirizzo: i licei ottengono i risultati migliori, seguiti dai tecnici, mentre i professionali mostrano criticità. In questi ultimi, chi non raggiunge i traguardi di base supera il 70% in italiano e in matematica, rendendo essenziali interventi orientativi e di supporto alla didattica.
- ✓ Nel 2025 debutta una prova sulle Competenze Digitali per la II classe della secondaria di secondo grado. Il Piemonte ottiene risultati a livello avanzato per l'Alfabetizzazione su informazioni e dati (57%) e per la Comunicazione e collaborazione (64%), inserendosi così nel gruppo di regioni con i risultati più elevati a livello nazionale.
- ✓ Il rischio di dispersione implicita al termine del primo ciclo cala all'11% (era al 14% nel 2021). Al termine del secondo ciclo, la quota di allievi in dispersione implicita, invece, risale al 5,2% nel 2025, dopo una fase di calo registrata tra il 2021 e il 2024; il dato regionale resta comunque inferiore a quello registrato a livello nazionale (8,7%).

5.1 GLI APPRENDIMENTI DEGLI STUDENTI PIEMONTESI

Il capitolo offre un quadro dei livelli di apprendimento degli studenti piemontesi rilevati dai test del Sistema Nazionale di Valutazione INVALSI nella primavera del 2025¹.

L'indagine del Sistema Nazionale di Valutazione-INVALSI 2025

Il monitoraggio del sistema d'istruzione italiano attraverso i risultati dell'indagine SNV-INVALSI² offre elementi di conoscenza, standardizzati a livello nazionale, sui livelli di apprendimento degli studenti. Nel 2025 le prove si sono svolte secondo la vigente normativa. Lo svolgimento delle prove della classe III della secondaria di primo grado è requisito di ammissione all'esame di Stato e le prove dell'ultimo anno della secondaria di secondo grado sono requisito di ammissione all'esame di Stato conclusivo (INVALSI, 2025).

Nel 2025 la rilevazione degli apprendimenti SNV-INVALSI ha riguardato:

- le classi II e V della primaria,
- le classi III della secondaria di primo grado,
- le classi II e V della secondaria di secondo grado.

A livello nazionale hanno partecipato oltre 12.000 scuole, statali e paritarie, e oltre 2.300.000 studenti, insieme ai loro docenti e alle loro famiglie.

Le prove sono censuarie, vengono cioè sostenute da tutti gli studenti delle classi oggetto di rilevazione. Inoltre, sul totale delle scuole e delle classi partecipanti, viene estratto un campione con metodo a due stadi: nel primo stadio sono campionate le scuole e nel secondo, di norma, due classi per ogni scuola selezionata allo stadio precedente.

Il campione nazionale è rappresentativo delle cinque macro-aree e delle regioni italiane. Nella scuola secondaria di secondo grado il campione è rappresentativo anche di quattro macro-tipologie di scuola³. Lo scopo del campione è di garantire l'attendibilità dei dati raccolti: nelle classi campione è infatti presente un osservatore esterno con il compito di assicurare la regolarità della somministrazione delle prove e di trasmettere i risultati all'INVALSI.

Inoltre, le prove Computer-Based Test (CBT) consentono di elaborare i dati dell'intera popolazione studentesca coinvolta (III secondaria di primo grado e ultimo anno della secondaria di secondo grado) in tempi molto rapidi, rafforzando ulteriormente il dettaglio e gli approfondimenti delle analisi di INVALSI.

Agli ambiti di Italiano e Matematica, si affiancano le prove di Inglese per la V primaria, la III secondaria di primo grado e la V secondaria di secondo grado. Inoltre, per la prima volta in Italia, solo a studenti e studentesse delle classi campione di II secondaria di secondo grado, è stata somministrata una prova sulle Competenze Digitali⁴.

¹ Sono disponibili tabelle e grafici sulla rilevazione INVALSI 2024 in Statistiche online Sezione G, all'indirizzo <https://www.sisform.piemonte.it/statistiche-istruzione/statistiche-istruzione-2024-25/>.

² La rilevazione SNV (Sistema Nazionale di Valutazione) è stata affidata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca all'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione) attraverso la direttiva ufficiale del 15/09/2008.

³ Per le prove di Italiano e Inglese, la suddivisione è la seguente: Licei scientifici, classici e linguistici - Altri Licei - Istituti tecnici - Istituti professionali; per la prova di Matematica: Licei scientifici - Altri Licei - Istituti tecnici - Istituti professionali.

⁴ I risultati per la prova sulle Competenze Digitali vengono espressi con riferimento al framework DigComp 2.2 (Quadro delle competenze digitali per i cittadini - versione 2.2 del 2020) della Commissione Europea che definisce le linee guida sulle competenze digitali che i cittadini e le cittadine dovrebbero possedere per poter godere di una buona qualità della vita, partecipare alla società democratica ed essere competitivi nel mondo del lavoro.

La restituzione dei risultati avviene tramite i punteggi medi, a cui si aggiunge la distribuzione dei risultati degli studenti in diversi livelli di apprendimento che consentono di individuare il raggiungimento di alcuni traguardi fondamentali previsti nelle Indicazioni nazionali⁵. La quota di coloro che non raggiungono i livelli considerati di base in uno dei diversi ambiti, nella primaria, al termine del primo e del secondo ciclo di scuola, rappresentano i *low performer*; la quota di coloro che non li raggiunge in nessun ambito rappresenta la dispersione scolastica implicita.

5.2 GLI APPRENDIMENTI NEL PRIMO CICLO

Nella scuola primaria (classe II e V) i risultati medi in Italiano e Matematica dei piemontesi si presentano in linea con quelli medi dell'Italia e della macro-area di appartenenza. Nel 2025 i risultati in italiano classe II della primaria peggiorano rispetto all'anno precedente (da 197, nel 2024, a 190 punti in Italiano nel 2025), migliorano in matematica (da 192 punti a 193 in Matematica). Nella classe V della primaria, così come nelle altre grandi regioni del Nord Italia (Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna), si osservano risultati in linea con la media nazionale, ma leggermente in calo rispetto a quelli registrati nell'annualità precedente.

Tab. 5.1 Risultati in Italiano e Matematica in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, II e V primaria, INVALSI 2025

Classi primaria	II	II	II	II	V	V	V	V
Ambito	ITA	ITA	MAT	MAT	ITA	ITA	MAT	MAT
Parametri	Media	e.s.	Media	e.s.	Media	e.s.	Media	e.s.
Piemonte	190	4,0	193	4,2	194	3,1	192	3,1
Lombardia	195	3,0	194	2,9	198	2,6	193	2,4
Veneto	192	2,9	195	2,9	195	2,6	192	2,8
Emilia Romagna	194	2,2	193	2,4	195	2,7	191	2,7
Nord Ovest	193	2,1	193	1,8	197	1,4	192	1,8
ITALIA	196	0,9	193	0,9	196	0,8	191	0,9

Fonte: INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

Nella scuola secondaria di primo grado il Piemonte si colloca tra le regioni in cui i risultati si posizionano al di sopra della media italiana, in Italiano e in Matematica, come in Lombardia, Veneto e Emilia Romagna.

L'analisi interregionale dei risultati medi restituisce solo una parte dell'informazione necessaria a conoscere il sistema. Anche il confronto nel tempo è importante per capire l'andamento degli apprendimenti. Con la distribuzione dei risultati sulle scale di apprendimento, infatti, è possibile individuare la quota di *low performer*, ossia di coloro che non raggiungono i traguardi considerati di base nei diversi ambiti approfonditi dalla rilevazione INVALSI.

Nel 2025 le prove INVALSI evidenziano in Piemonte una quota in aumento, rispetto all'anno precedente, di studenti fragili in uscita dal primo ciclo di istruzione: sono il 40% in Italiano (erano 38% nel 2024) e il 41% in Matematica (40% nel 2024).

⁵ Con l'espressione Indicazioni nazionali si intende fare riferimento alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, per la scuola del primo ciclo d'istruzione, alle Indicazioni Nazionali per i Licei, alle Linee Guida per gli Istituti Tecnici e alle Linee Guida per gli Istituti Professionali, per la scuola del secondo ciclo d'istruzione.

Tab. 5.2 Risultati in Italiano e Matematica in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, III secondaria di primo grado, INVALSI 2025

Classe secondaria I grado	III	III	III	III
Ambito	ITA	ITA	MAT	MAT
Parametri	Media	e.s.	Media	e.s.
Piemonte	194	2,2	197	2,3
Lombardia	196	3,2	200	2,9
Veneto	201	1,7	210	2,6
Emilia Romagna	199	2,4	200	3,6
Nord Ovest	194	2,2	198	2,0
ITALIA	193	1,0	195	1,1

Fonte: INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

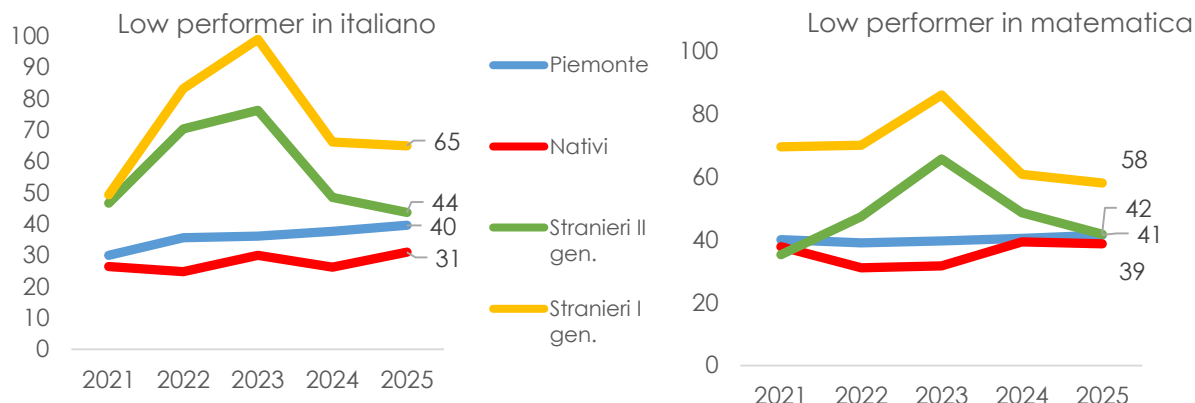
Le difficoltà non si distribuiscono in ugual misura, in base alle diverse caratteristiche, tra i/le giovani piemontesi. Le analisi sulla distribuzione dei low performer mostrano come l'origine di chi frequenta la scuola e il background socioeconomico della famiglia siano strettamente collegati ai livelli di apprendimento raggiunti.

Soffermandoci sulla distribuzione degli apprendimenti in Italiano e Matematica al termine del primo ciclo, articolati per origine: si osserva nel 2025 una quota di low performer in Piemonte (rispettivamente del 40% e 41%) che origina da una distribuzione per origine con una forte contrazione del divario registrato nella fase post pandemica:

- per i nativi la situazione resta stabile in matematica (39%), ma peggiora in italiano (dal 26% del 2024 al 31% del 2025);
- per gli stranieri di seconda generazione (nati in Italia con cittadinanza non italiana) si osserva una riduzione della quota di coloro che non raggiungono gli apprendimenti di base (44% in italiano e 42% matematica);
- per gli stranieri di prima generazione (nati all'estero con cittadinanza non italiana) le fragilità si riducono leggermente rispetto all'anno precedente (65% in italiano e 58% in matematica).

Tuttavia, il background migratorio dello studente, individuato anche da INVALSI come un elemento di criticità rispetto agli esiti, è solo uno dei fattori a pesare sulle difficoltà di apprendimento. Infatti, tale caratteristica è spesso espressione di una fragilità socioeconomico della famiglia d'origine, fattore che più pesa sulle differenze negli apprendimenti.

Fig. 5.1 Andamento low performer in Italiano e Matematica al termine del primo ciclo in Piemonte, per origine 2021-2025 (valori %)

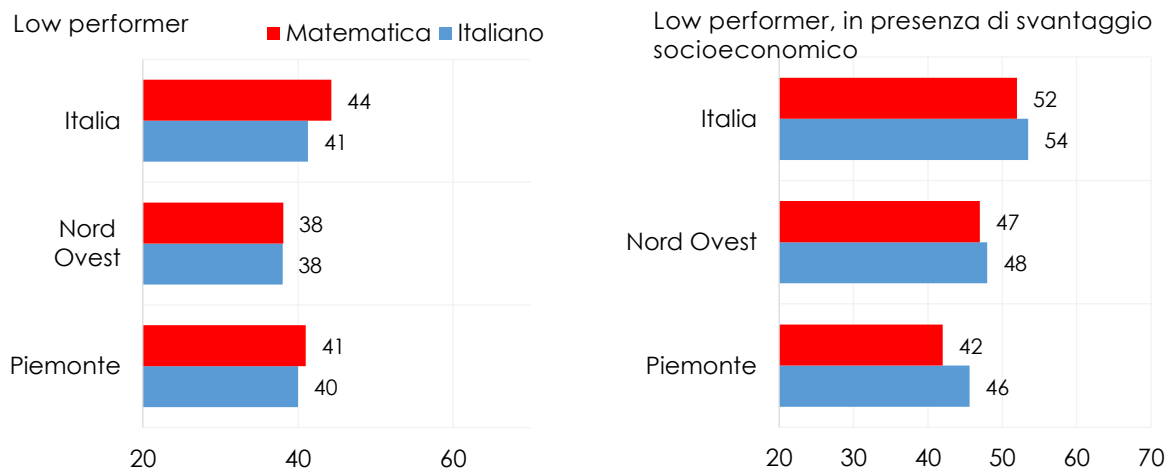


Fonte: INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

La distribuzione dei low performer, in presenza di svantaggio socioeconomico, mostra come in tutti i contesti (nazionale, di macro-area e regionale), la fragilità della famiglia d'origine pesi negativamente sulle quote di giovani in difficoltà. A livello nazionale la quota di low performer aumenta di oltre 8 p.p., passando dal 44% al 52% in italiano e dal 41% al 54% in matematica.

In Piemonte, si osserva lo stesso effetto ma su quote e variazioni più contenute: la quota di low performer passa dal 41% al 42% in italiano e dal 40% al 46% in matematica.

Fig. 5.2 Low performer in Italiano e Matematica al termine del primo ciclo di scuola in Piemonte, Nord Ovest, Italia, (valori %), INVALSI 2025



Fonte: INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

I risultati delle prove d'Inglese nel primo ciclo

Nel 2025, le prove INVALSI hanno rilevato anche gli apprendimenti in Inglese: i due ambiti approfonditi sono l'ascolto e la lettura in lingua.

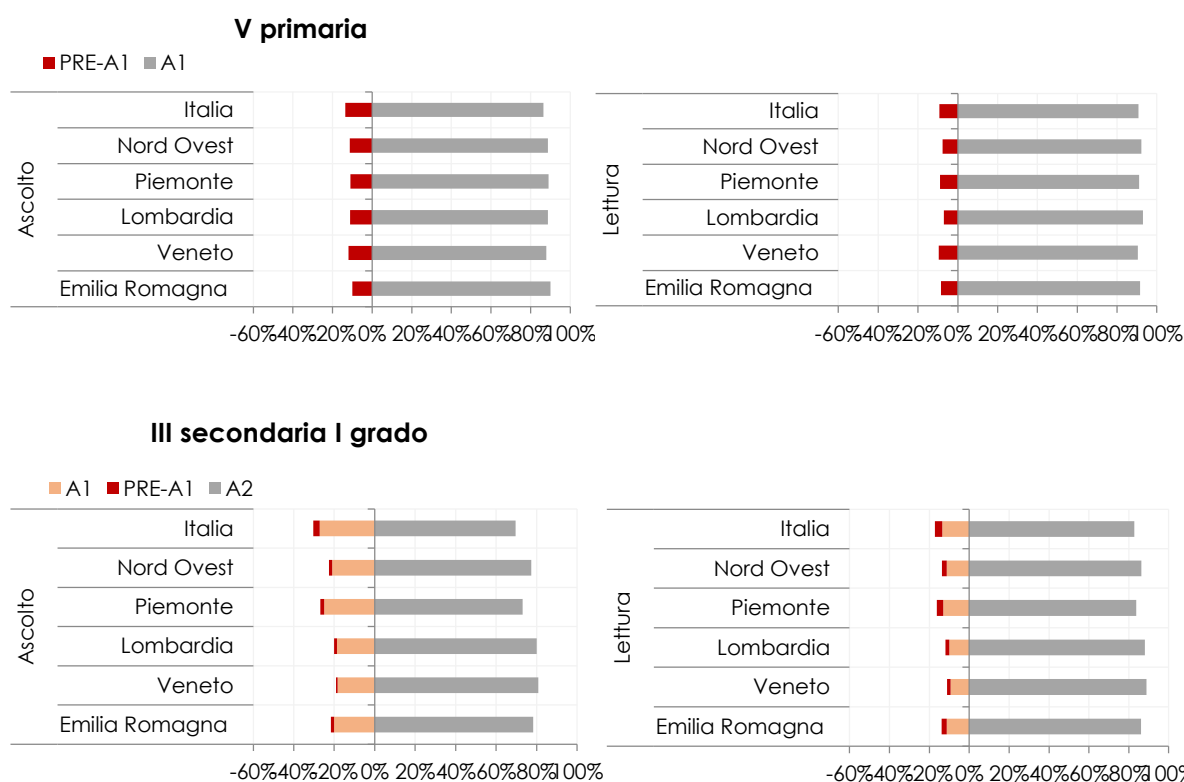
In V primaria i giovani piemontesi si collocano, nei due ambiti, a cavallo della media nazionale sia per punteggio medio (in ascolto 219 punti, in lettura 211 punti) sia per distribuzione nei livelli di apprendimento (fig. 5.3). Più elevati i risultati medi di Veneto e Emilia Romagna, tuttavia nella primaria non si discostano significativamente dalla media nazionale.

Tab. 5.3 Risultati in Inglese: Ascolto e Lettura in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, V primaria e III secondaria di I grado, INVALSI 2025

Classi (V primaria – III secondaria I grado)	V	V	V	V	III	III	III	III
Ambito inglese	ascolto	ascolto	lettura	lettura	ascolto	ascolto	lettura	lettura
Parametri	Media	e.s.	Media	e.s.	Media	e.s.	Media	e.s.
Piemonte	219	3,2	211	3,0	215	2,6	216	2,6
Lombardia	218	2,3	212	1,8	220	2,3	219	2,8
Veneto	220	3,2	210	2,6	230	2,1	227	1,7
Emilia Romagna	225	2,8	210	2,4	228	2,6	224	3,0
Nord Ovest	219	3,2	211	2,4	221	1,7	216	1,9
ITALIA	215	1,1	210	0,8	216	1,2	215	1,1

Fonte: INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

Fig. 5.3 I livelli di apprendimento in Inglese in V primaria e III secondaria di primo grado in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, INVALSI 2025



Fonte: INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

Nelle prove di Inglese i giovani piemontesi di terza media, con 215 punti in lettura e 216 in ascolto, hanno risultati in linea con la media italiana.

Nelle altre regioni del Nord i punteggi medi di ascolto e lettura in Inglese si collocano al di sopra della media italiana. Il Piemonte, in questo contesto, assume una posizione intermedia, come evidenziato anche dalla distribuzione nei livelli di apprendimento.

In V primaria, nelle prove d'ascolto, la percentuale di studenti piemontesi che non raggiunge il livello previsto (A1) dalle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo di istruzione risulta inferiore rispetto alla percentuale italiana (11% in Piemonte e 14% in Italia). In lettura si osserva la medesima distribuzione del livello nazionale: non raggiunge il livello base il 9% degli studenti. I piemontesi che raggiungono il traguardo sono l'89% nella prova di ascolto e il 91% in quella di lettura.

Nella classe III della secondaria di primo grado le differenze tra macro-area Nord Ovest e Italia si ampliano. Il Piemonte si colloca in posizione intermedia, distanziandosi rispetto ai risultati più elevati delle altre regioni del Nord Italia. Non raggiungono il livello base previsto (A2) il 27% dei giovani piemontesi nella prova di ascolto e il 16% in quella di lettura.

5.3 GLI APPRENDIMENTI NEL SECONDO CICLO

Nella secondaria di II grado si confermano i divari territoriali di risultato. In Piemonte, all'inizio del secondo ciclo di studi, si registrano punteggi al di sopra della media Italiana in entrambi gli ambiti oggetto della rilevazione. Il dato si conferma, inoltre, al termine del secondo ciclo di studi: i punteggi si presentano al di sopra della media italiana sia in Italiano (194 punti) che in Matematica (197 punti). Dai risultati emergono livelli medi di apprendimento migliori rispetto a quelli della media italiana anche nelle altre grandi regioni del Nord Italia (Lombardia Veneto ed Emilia Romagna).

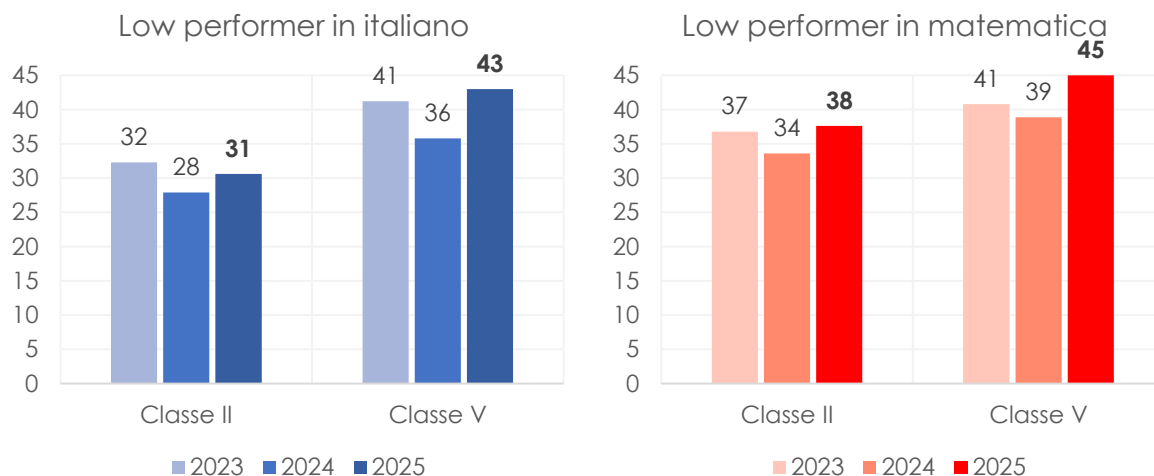
Tab. 5.4 Risultati in Italiano e Matematica in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, secondaria di II grado, INVALSI 2025

Classi secondaria	II	II	II	II	V	V	V	V
Ambito	ITA	ITA	MAT	MAT	ITA	ITA	MAT	MAT
Parametri	Media	e.s.	Media	e.s.	Media	e.s.	Media	e.s.
Piemonte	202	3,9	203	4,7	194	4,6	197	5,1
Lombardia	204	3,2	205	3,8	201	4,1	201	4,8
Veneto	201	4,1	203	4,3	201	3,6	205	4,3
Emilia Romagna	196	4,8	200	5,0	195	5,0	196	5,4
Nord Ovest	202	4,2	204	4,4	198	2,9	199	3,4
ITALIA	196	1,1	196	1,2	185	1,4	190	1,6

Fonte: INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

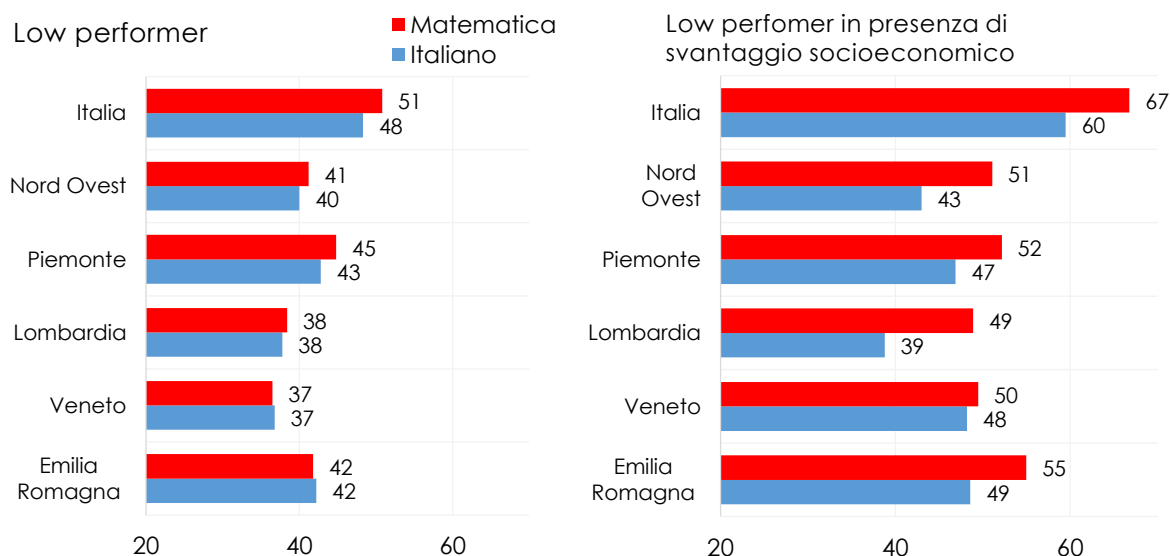
Rispetto ai valori dell'anno precedente, il 2024, si registra per gli studenti della classe II della secondaria di secondo grado un aumento della quota di studenti in difficoltà, sia in Italiano che in Matematica. Anche al termine del secondo ciclo si registra un aumento dei low performer: in Italiano si rileva un incremento della quota di studenti che non raggiungono i traguardi previsti (dal 36% del 2024 al 43% del 2025); in Matematica passano dal 39% del 2023 al 45% al 2024. Si tenga conto che tali quote restano al di sotto di quelle registrate a livello nazionale al termine del secondo ciclo: 51% in italiano e 48% in matematica (fig.5.4).

Fig. 5.4 Low performer in Italiano e Matematica nel secondo ciclo in Piemonte, confronto 2023-2025 (val. %)



Fonte: INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

Fig. 5.5 Low performer in Italiano e Matematica nel secondo ciclo e low performer in presenza di svantaggio socioeconomico, in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, (valori %), INVALSI 2025



Fonte: INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

Confrontando i dati piemontesi con quelli delle altre grandi regioni del Nord Italia, del Nord Ovest e della media nazionale si osserva come, in uscita dal secondo ciclo, la quota di low performer si distribuisca in maniera differente a seconda del contesto territoriale. In Italiano la quota di piemontesi che non raggiunge i livelli di base al termine del secondo ciclo sono il 45%, valore al di sopra di quello della macro-area di appartenenza (41%), e superiore a quello della Lombardia e del Veneto (rispettivamente 38% e 37%). Risulta inferiore, invece, a quella dell'Emilia Romagna (42%) e della media nazionale (51%). Stesso discorso per la Matematica. Il Piemonte (43%) assume una posizione intermedia tra la quota registrata nel Nord Ovest (40%), nelle altre grandi regioni del Nord (Lombardia 38%, Veneto 37%), e quella di Emilia Romagna (42%) e a livello nazionale (48%). Inoltre, anche al termine del secondo ciclo lo status socioeconomico

della famiglia di origine, se basso, ha in Piemonte un peso importante di circa altri 10 p.p. sulla quota di studenti in difficoltà.

Secondaria di II grado: i livelli di apprendimento in Italiano per indirizzo

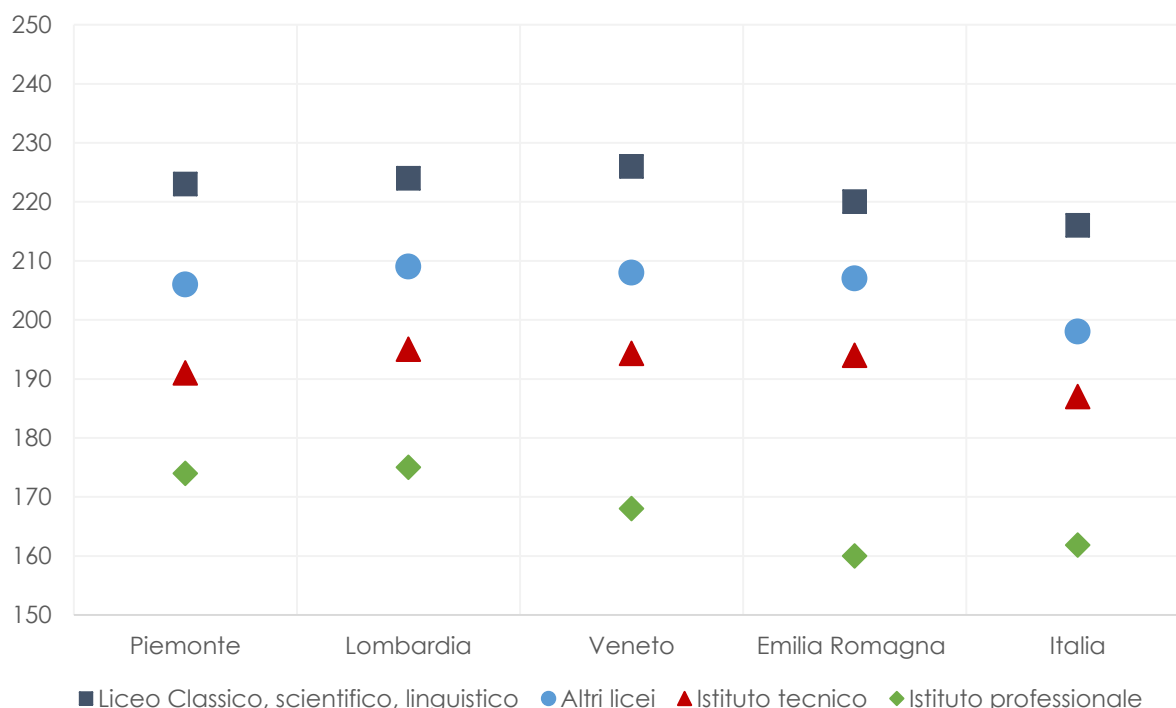
Nel 2025 i risultati in Italiano della scuola secondaria di secondo grado sono disaggregati dall'INVALSI in quattro aree di indirizzo:

- 1) Liceo classico, scientifico, linguistico,
- 2) Altri Licei⁶,
- 3) Istituto tecnico,
- 4) Istituto professionale.

Nel complesso, come negli anni precedenti, in Piemonte, studenti e studentesse dei Licei classici, scientifici e linguistici ottengono risultati in Italiano mediamente più alti di quelli degli Altri licei e degli Istituti tecnici, che, a loro volta, mostrano risultati superiori a quelli degli Istituti professionali.

Nel confronto interregionale i risultati in Italiano di chi è all'inizio del secondo ciclo (classe II secondaria secondo grado) e frequenta un liceo classico, scientifico o linguistico in Piemonte, si presentano ben al di sopra della media nazionale e superiori a quelli degli omologhi delle altre grandi regioni del Nord, ad eccezione dell'Emilia Romagna. Al termine del secondo ciclo chi esce da un liceo classico, scientifico o linguistico in Piemonte presenta, invece, risultati in linea con quelli di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e molto al di sopra della media nazionale.

Fig. 5.6 Risultati in Italiano per indirizzo di scuola in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Italia, classe II secondaria di secondo grado, INVALSI 2025



Fonte: INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

Nota: per Italiano Altri Licei comprende: scienze umane, economico sociale, artistico, coreutico-musicale

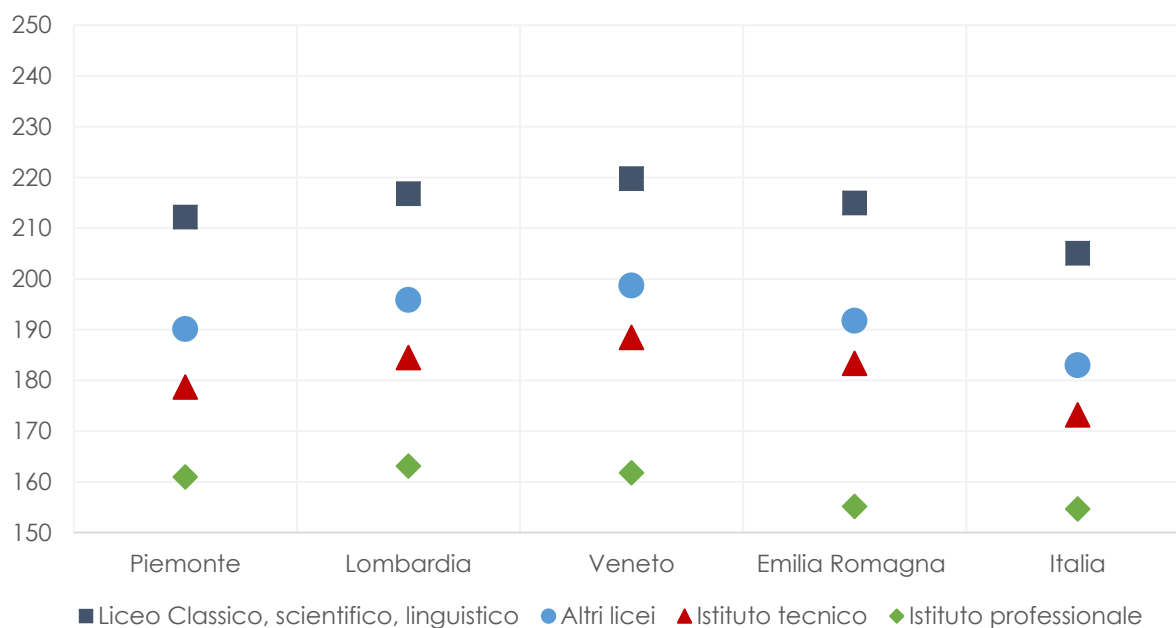
⁶ Liceo delle scienze umane, Liceo economico sociale, Liceo artistico e coreutico-musicale

Per chi frequenta gli altri licei, all'inizio del secondo ciclo, si osservano risultati in Italiano in linea tra Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, e superiori alla media nazionale. Al termine del secondo ciclo, i risultati dei piemontesi si presentano in linea con quelli degli emiliani, di poco inferiori a quelli dei lombardi e veneti, ma ben al di sopra di quelli osservati per la media nazionale.

Nell'indirizzo tecnico, nella II classe si registrano risultati in Italiano leggermente al di sotto di quelli delle altre grandi regioni del Nord, ma sopra della media nazionale. Al termine del secondo ciclo i risultati in Italiano di chi frequenta un Istituto tecnico nelle grandi regioni del Nord, compreso il Piemonte, sono al di sopra del risultato medio nazionale.

Infine, per quanto riguarda gli istituti professionali, in Piemonte si registra, all'inizio della secondaria di secondo grado, un punteggio (174 punti) in linea con quello della Lombardia (175 punti) e al di sopra di quello nazionale (162 punti) e delle altre grandi regioni del Nord Italia (Emilia Romagna 160 punti; Veneto 168 punti). Al termine del secondo ciclo, con 161 punti, il Piemonte si presenta al di sotto di Lombardia (163 punti) e Veneto (entrambe 162 punti), supera l'Emilia Romagna (con 155 punti) oltre a superare la media nazionale (155 punti).

Fig. 5.7 Risultati in Italiano per indirizzo di scuola in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Italia, classe V secondaria di secondo grado, INVALSI 2025



Fonte: INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

Nota: per Italiano Altri Licei comprende: scienze umane, economico sociale, artistico, coreutico-musicale

Secondaria di II grado: i livelli di apprendimento in Matematica per indirizzo

Nelle prove di Matematica, invece, i risultati della scuola secondaria di secondo grado sono disaggregati dall'INVALSI in funzione delle seguenti tipologie di scuola:

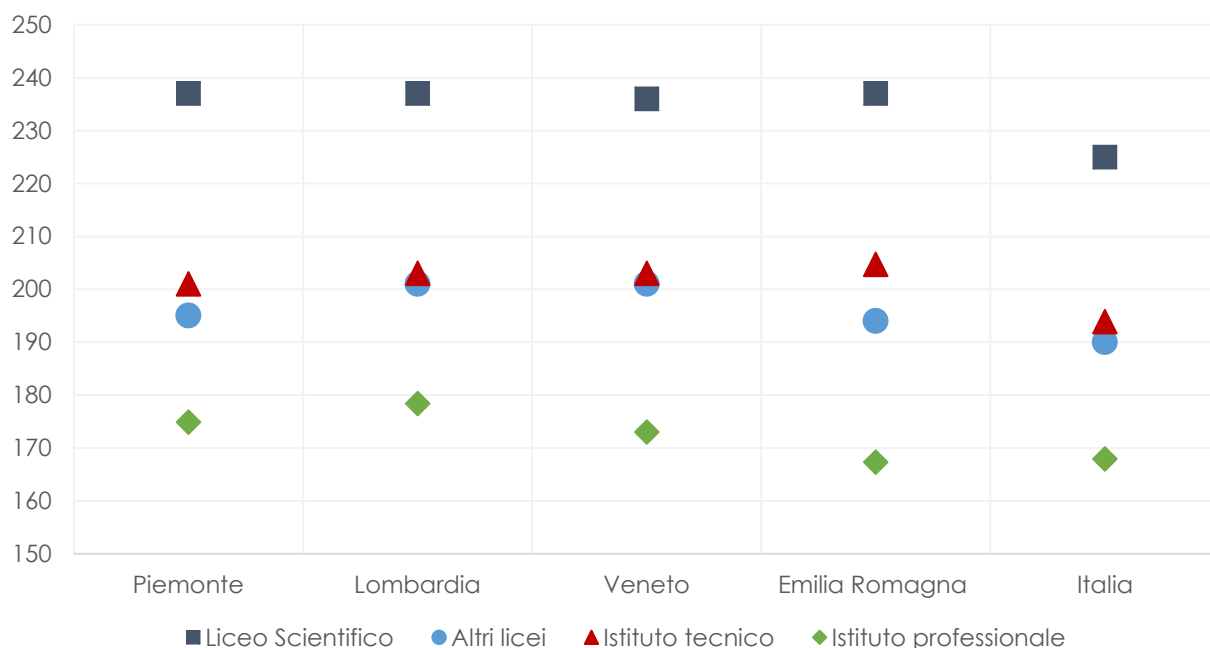
- 1) Licei scientifici,
- 2) Altri licei⁷,
- 3) Istituti tecnici,

⁷ Liceo classico, Liceo delle scienze umane, Liceo economico sociale, Liceo linguistico, Liceo artistico e coreutico-musicale

4) Istituti professionali.

In questo caso i licei scientifici piemontesi ottengono risultati più elevati degli altri indirizzi di studio presenti in regione, seguiti dagli Istituti tecnici, che a loro volta superano gli Altri licei e gli Istituti professionali. All'inizio del secondo ciclo di istruzione i piemontesi mostrano in tutti gli indirizzi di studio punteggi al di sopra della media nazionale. Dato che si conferma anche al termine della secondaria di secondo grado. Tuttavia, rispetto al confronto interregionale, si osserva come i licei scientifici piemontesi passino da una posizione avanzata, all'inizio del secondo ciclo, ad una arretrata, al suo termine, rispetto ai contesti territoriali di confronto.

Fig. 5.8 Risultati in Matematica per indirizzo di scuola in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Italia, classe II secondaria di secondo grado, INVALSI 2025



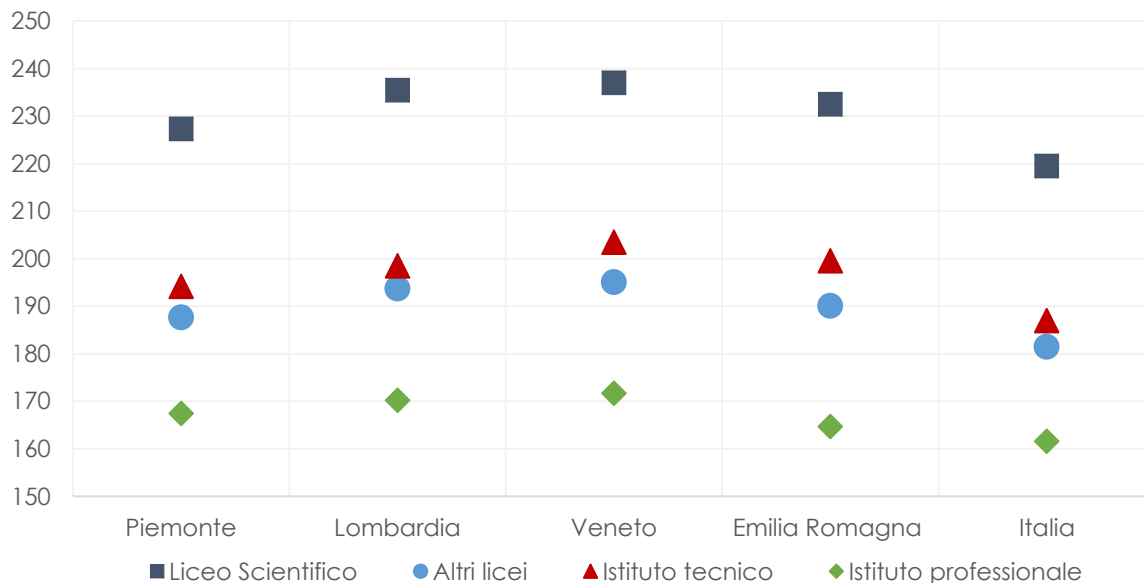
Fonte: INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

Nota: per Matematica Altri Licei comprende: classico, linguistico, scienze umane, economico sociale, artistico, coreutico-musicale

Negli Altri licei gli studenti piemontesi mostrano, al principio e al termine del secondo ciclo, punteggi in Matematica al di sopra della media nazionale, in linea con quelli dell'Emilia Romagna, ma inferiori a Veneto e Lombardia.

Infine, negli Istituti professionali, i risultati si presentano in linea con quelli di Lombardia e Veneto e al di sopra di quelli di Emilia Romagna e della media italiana sia al principio che alla fine della scuola superiore.

Fig. 5.9 Risultati in Matematica per indirizzo di scuola in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Italia, classe V secondaria di secondo grado, INVALSI 2025



Fonte: INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

Nota: per Matematica Altri Licei comprende: classico, linguistico, scienze umane, economico sociale, artistico, coreutico-musicale

Le competenze digitali nella classe II della secondaria di II grado

Per la prima volta, nell'anno scolastico 2024/25, gli studenti e le studentesse delle sole classi campione della classe seconda della scuola secondaria di secondo grado hanno sostenuto anche una prova INVALSI dedicata alle Competenze Digitali.

Questa nuova prova si basa sul framework definito dalla Commissione Europea, il DigComp 2.2, che riconosce le competenze digitali come competenze essenziali per l'esercizio pieno della cittadinanza, per una partecipazione consapevole alla vita sociale ed economica e per lo sviluppo sostenibile delle comunità.

In tutta l'Unione Europea si sta progressivamente andando verso sistemi nazionali standardizzati di monitoraggio e misurazione di tali competenze. In questo contesto, la prova INVALSI rappresenta un primo passo significativo: essa consente di rilevare in modo standardizzato le competenze digitali al termine del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, con l'obiettivo di fornire informazioni utili alla progettazione di interventi mirati di supporto e sviluppo. Tali interventi possono riguardare il singolo studente o la singola studentessa, la scuola e, più in generale, l'intero sistema educativo.

La prova non si limita a raccogliere percezioni soggettive tramite una semplice autovalutazione, ma pone gli studenti e le studentesse di fronte a situazioni concrete, nelle quali devono dimostrare la padronanza di conoscenze e abilità digitali.

Nel DigComp 2.2, la competenza digitale dei cittadini e delle cittadine è articolata in cinque aree: Alfabetizzazione su informazione e dati, Comunicazione e collaborazione, Creazione di contenuti digitali, Sicurezza e Risolvere problemi:

- **Alfabetizzazione su informazione e dati** riguarda le competenze necessarie per cercare, selezionare, valutare e comprendere le informazioni disponibili online.

- *Comunicazione e collaborazione* si riferisce alla capacità di comunicare in modo efficace, condividere risorse e gestire relazioni nei contesti digitali.
- *Creazione di contenuti digitali* comprende la produzione, la modifica e la rielaborazione responsabile di contenuti digitali.
- *Sicurezza* riguarda le competenze necessarie per proteggere la privacy, tutelare i dati personali e mantenere il benessere individuale in un ambiente caratterizzato da un'elevata quantità di informazioni.
- Infine, l'area *Problem solving* concerne la capacità di comprendere il funzionamento dei sistemi digitali e di affrontare in modo efficace eventuali difficoltà nelle attività quotidiane online.

Poiché l'area Risolvere problemi ha una natura trasversale rispetto alle altre, INVALSI ha scelto di non rilevarla in modo autonomo e separato. Gli aspetti riconducibili a questa area sono monitorati indirettamente attraverso quesiti collegati alle altre aree oggetto di analisi.

Tab. 5.5 Aree indagate nella prova sulle Competenze Digitali e relative descrizioni, INVALSI 2025

Aree	Descrizione
<i>Alfabetizzazione su informazioni e dati</i>	Articolare le esigenze informative, individuare e recuperare dati, informazioni e contenuti digitali. Giudicare la rilevanza della fonte e del suo contenuto. Archiviare, gestire e organizzare dati, informazioni e contenuti digitali.
<i>Comunicazione e collaborazione</i>	Interagire, comunicare e collaborare tramite le tecnologie digitali, tenendo conto della diversità culturale e generazionale. Partecipare alla società attraverso i servizi digitali pubblici e privati e la cittadinanza attiva. Gestire la propria presenza, identità e reputazione digitale.
<i>Creazione di contenuti digitali</i>	Creare e modificare contenuti digitali. Migliorare e integrare le informazioni e i contenuti in un corpus di conoscenze esistenti, comprendendo come applicare il copyright e le licenze. Saper dare istruzioni comprensibili ad un sistema informatico.
<i>Sicurezza</i>	Proteggere i dispositivi, i contenuti, i dati personali e la privacy negli ambienti digitali. Proteggere la salute fisica e psicologica ed essere competenti in materia di tecnologie digitali per il benessere e l'inclusione sociale. Essere consapevoli dell'impatto ambientale delle tecnologie digitali e del loro utilizzo

Fonte: INVALSI 2025

In base ai livelli di padronanza del framework DigComp 2.2 e alle Indicazioni nazionali, l'esito di ogni area indagata nella prova sulle Competenze Digitali è espresso attraverso i tre seguenti livelli (tab. 5.6): "Base", "Intermedio" e "Avanzato".

Tab. 5.6 Interpretazione della scala dei risultati di Competenze Digitali delle prove INVALSI in II secondaria di secondo grado

Livello	Descrizione
<i>Base</i>	Risultato debole che indica un obiettivo complessivamente non raggiunto. Gli allievi e le allieve sono in grado di risolvere compiti semplici e routinari che richiedono l'uso di applicazioni comuni e la comprensione di informazioni elementari.
<i>Intermedio</i>	Risultato adeguato che indica un obiettivo complessivamente raggiunto. Gli allievi e le allieve svolgono compiti ben definiti e sistematici, risolvono problemi diretti, sono in grado di svolgere compiti più complessi e vari che richiedono l'uso di applicazioni diverse e la valutazione di informazioni rilevanti.
<i>Avanzato</i>	Risultato buono che indica un obiettivo raggiunto in modo robusto. Gli allievi e le allieve svolgono compiti sofisticati e non convenzionali che richiedono l'uso di applicazioni avanzate e la gestione di informazioni contraddittorie o incomplete.

Fonte: DigComp 2.2 e INVALSI 2025

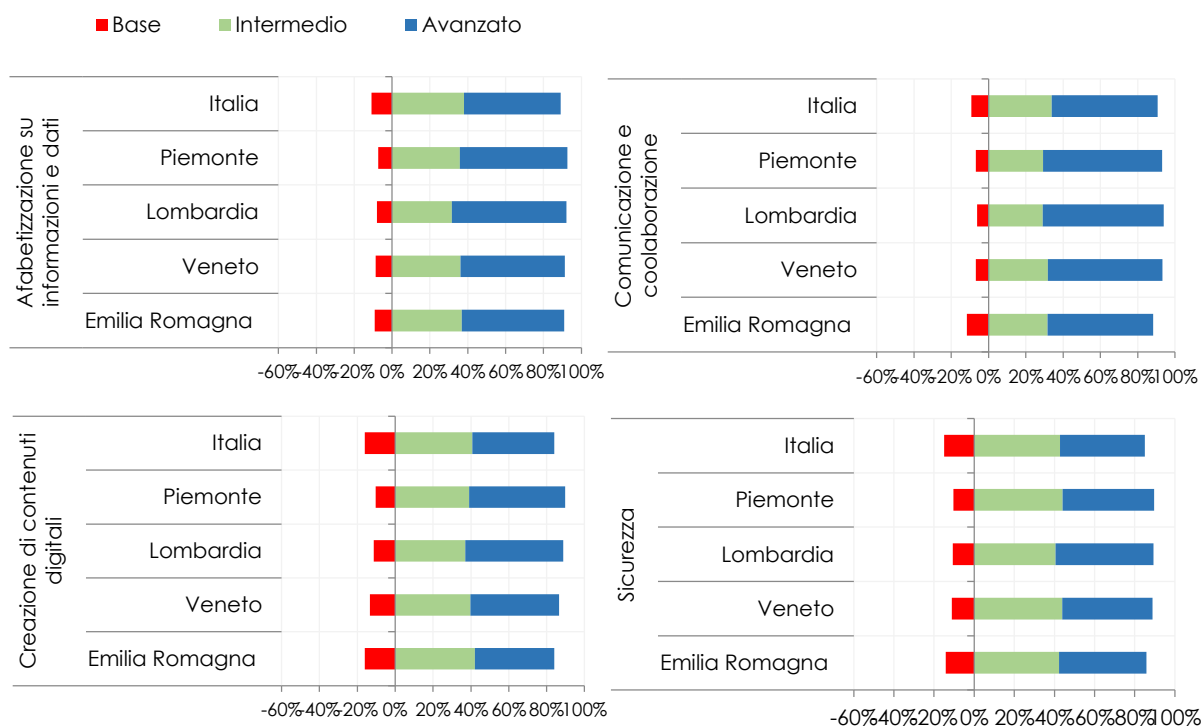
A livello nazionale, i risultati della classe II della secondaria di secondo grado mostrano come oltre quattro studenti/studentesse su cinque raggiungono almeno il livello intermedio nelle quattro aree indagate: sono l'89,1% per Alfabetizzazione su informazioni e dati, il 90,7% per Comunicazione e collaborazione, l'84% per Creazione di contenuti digitali e l'85% per Sicurezza. Almeno

uno studente/una studentessa su due ottiene il livello avanzato nell'area Alfabetizzazione su informazioni e dati (51,1%) e nell'area Comunicazione e collaborazione (56,9%).

A livello regionale si osservano tre gruppi di risultato: un primo gruppo in cui i risultati si collocano a livello avanzato, uno in cui si posizionano sulla soglia tra livello intermedio e avanzato e uno in cui si trovano nettamente a livello intermedio:

- ✓ nell'ambito dell'Alfabetizzazione su informazioni e dati il Piemonte si colloca tra le regioni in cui più di uno studente su due raggiunge risultati a livello avanzato (il 57% si posiziona in tale livello), come osservato anche nelle altre grandi regioni del Nord (Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna;
- ✓ anche nell'area Comunicazione e collaborazione i giovani piemontesi si posizionano prevalentemente nel livello avanzato (il 64%) come nelle regioni a confronto;
- ✓ per l'area Creazione di contenuti digitali, i risultati medi del Piemonte trovano nel secondo gruppo, ossia sulla soglia tra livello intermedio e avanzato, insieme a quelli della Lombardia. Veneto ed Emilia Romagna si collocano, invece, nel terzo gruppo in cui il risultato medio si trova al livello intermedio.
- ✓ infine, nell'area Sicurezza, i risultati dei piemontesi si collocano nel terzo gruppo, insieme a quelli di studenti e studentesse del Veneto e dell'Emilia Romagna. Solo la Lombardia si colloca nel secondo gruppo, in cui i risultati si posizionano sulla soglia tra il livello intermedio e avanzato.

Fig. 5.10 Competenze digitali: la distribuzione dei risultati nei livelli di competenza in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Italia, (valori %), Il secondaria di II grado INVALSI 2025

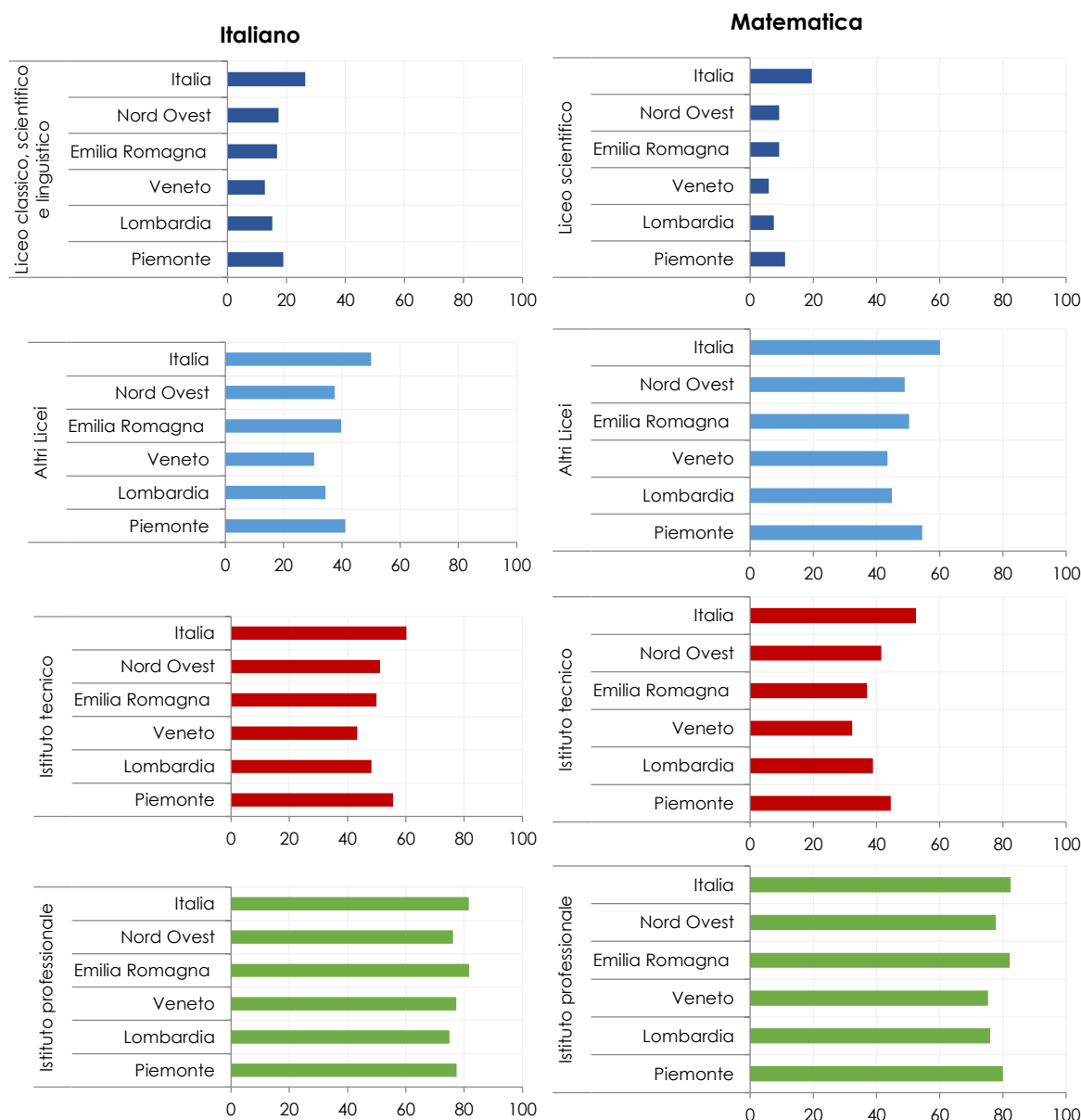


Fonte: INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

Dove si concentrano le difficoltà?

Gli istituti professionali, in tutte le regioni, si confermano gli indirizzi con i risultati di apprendimento più problematici, verso cui agire con attività di sostegno alla fascia più debole degli studenti. Sia l'ambito di Italiano che quello della Matematica superano ampiamente il 70% di studenti e studentesse che completano il secondo ciclo di istruzione senza raggiungere i traguardi di apprendimento previsti. Solo nei licei classici e scientifici la quota di low performer, nelle diverse regioni del Nord Italia, è sotto il 20%. Negli Altri licei si arriva a quote superiori al 40% in Matematica per studenti e studentesse di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e circa al 60% nella media italiana.

Fig. 5.11 Low performer in Italiano e Matematica al termine del secondo ciclo di scuola per indirizzo di studi in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, (valori %), INVALSI 2025



INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

Gli Istituti tecnici mostrano una distribuzione della quota di studenti con difficoltà ancor maggiore: sono oltre il 50% in Piemonte in italiano e oltre il 40% in matematica.

Come evidenziato in precedenza, le ragazze e i ragazzi che frequentano gli Istituti professionali rappresentano un gruppo prioritario verso cui orientare specifiche azioni di sostegno. In tutte le regioni considerate nell'analisi, infatti, la quota di studenti e studentesse che conclude questo percorso senza aver raggiunto un livello adeguato di preparazione risulta particolarmente elevata. Alla luce di questi risultati, e dal confronto con la rilevazione pre-pandemica del 2019 — nella quale le quote di low performer per indirizzo, al termine del secondo ciclo, erano pressoché analoghe — emerge come sia ancora necessario affrontare le stesse criticità già presenti prima dell'emergenza sanitaria. In particolare, resta prioritario sostenere gli studenti e le studentesse degli Istituti professionali attraverso attività di recupero e consolidamento degli apprendimenti, ma anche mediante percorsi di accompagnamento, orientamento ed eventuale ri-orientamento nel primo biennio del secondo ciclo.

I risultati delle prove d'Inglese nel secondo ciclo

Le prove di Inglese degli studenti piemontesi della classe V della secondaria di secondo grado, con 221 punti in ascolto e 208 in lettura, raggiungono nel 2025 un punteggio al di sopra della media italiana. Sia le competenze in lettura che quelle in ascolto presentano un andamento crescente nell'arco della secondaria con punteggi, nelle grandi regioni del Nord, al di sopra della media nazionale. In questo contesto il Piemonte, che passa da 219 punti in ascolto al termine del primo ciclo a 221 punti al termine del secondo, si colloca in una posizione leggermente arretrata rispetto alla macro-area di appartenenza (226 punti) e alla Lombardia (231 punti).

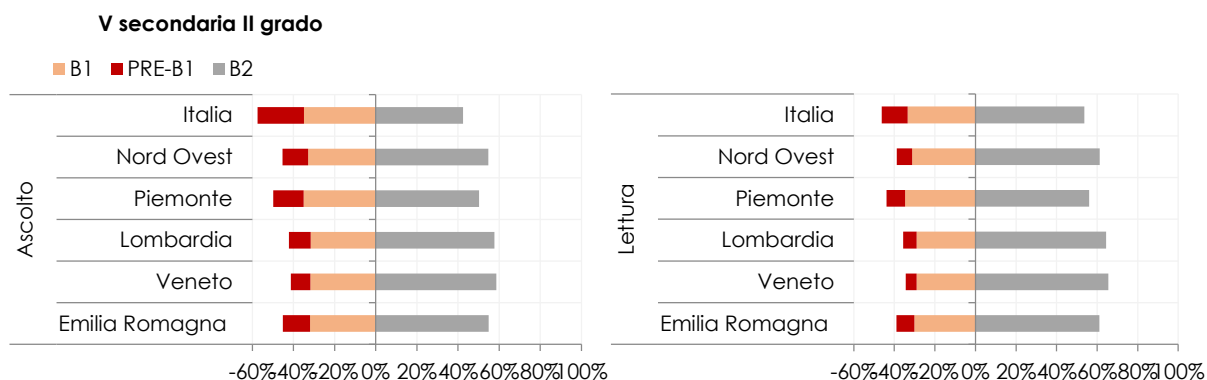
Tab. 5.7 Risultati in Inglese, ascolto e lettura, in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, V secondaria di II grado, INVALSI 2025

Classe secondaria II grado	V	V	V	V
Ambito Inglese	ascolto	ascolto	lettura	lettura
Parametri	Media	e.s.	Media	e.s.
Piemonte	221	5,0	208	4,7
Lombardia	231	4,2	218	4,1
Veneto	228	3,6	217	3,9
Emilia Romagna	223	4,6	209	4,7
Nord Ovest	226	3,1	213	3,0
ITALIA	208	1,5	201	1,5

INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

Le indicazioni Nazionali/Linee Guida prescrivono che al termine del secondo ciclo gli allievi raggiungano il livello B2 del *Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue* (QCER): un livello intermedio superiore, sia per l'ascolto che per la lettura. Nella prova di ascolto raggiunge il livello B2 il 50% degli studenti piemontesi, rispetto al 55% di quelli del Nord Ovest e al 43% della media nazionale.

Fig. 5.12 I livelli di apprendimento in Inglese, Ascolto e Lettura, nella V classe della secondaria di II grado, in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, INVALSI 2025



INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

Nella prova di lettura in Piemonte il 56% degli studenti raggiunge il livello B2, quota in miglioramento che si colloca tra il 61% degli allievi del Nord Ovest e il 54% della media nazionale. Anche nella secondaria di secondo grado il Piemonte si colloca in posizione intermedia tra le grandi regioni del Nord Italia e il dato nazionale.

L'equità del sistema

Un'ulteriore informazione offerta dai dati INVALSI riguarda l'equità del sistema scolastico nazionale, in particolare, per ciò che riguarda il rischio o la dispersione implicita.

Nella scuola secondaria di primo grado INVALSI descrive il fenomeno tramite un indicatore chiamato "Rischio di dispersione implicita", ossia la quota di studenti che terminano il primo ciclo di scuola con traguardi lontani da quelli attesi dopo otto anni di scuola.

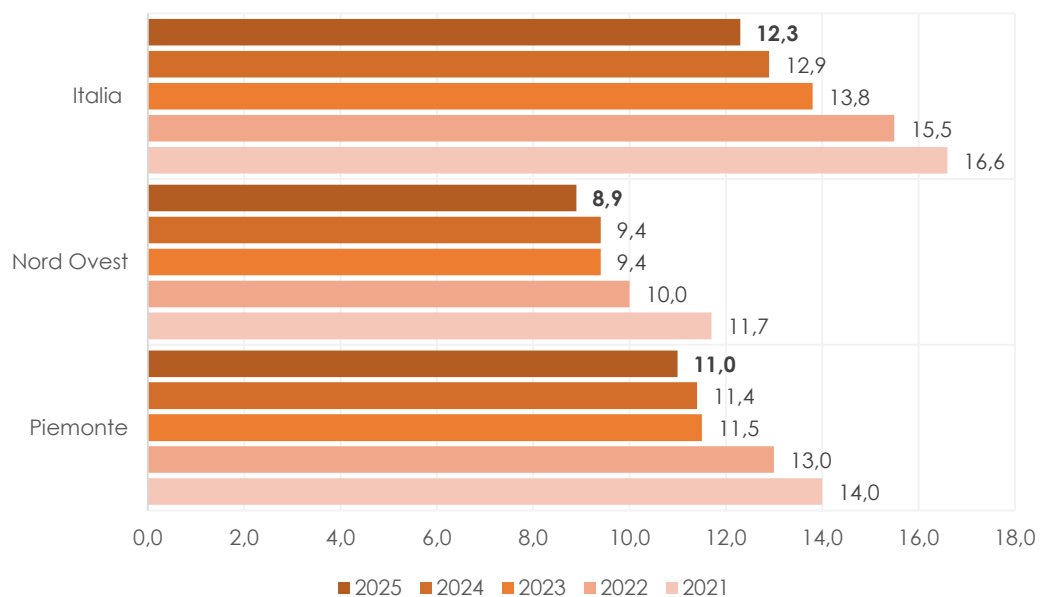
Nella scuola secondaria di secondo grado, invece, è descritto tramite un indicatore chiamato "Dispersione implicita", ossia la quota di studenti che terminano il secondo ciclo di scuola in condizioni di forte fragilità scolastica. La dispersione implicita è rappresentata da allievi/e che, in tutte le materie osservate (Italiano, Matematica, Inglese-ascolto, Inglese-lettura), terminano la scuola secondaria di secondo grado con traguardi molto lontani da quelli attesi dopo tredici anni di scuola, quindi a forte rischio di marginalità sociale negli anni a venire.

Tali valori possono essere assunti come indicatori di equità scolastica, nel senso che un sistema equo dovrebbe ridurre fortemente, se non addirittura azzerare, queste percentuali. Si tratta, infatti, di studenti con livelli di apprendimento molto bassi, sovente più in linea con quelli attesi al termine del primo ciclo di istruzione (III secondaria di primo grado), anziché al termine dell'intero ciclo scolastico (INVALSI, 2025).

Il primo dato che emerge analizzando i risultati 2025 al termine della secondaria di primo grado è che il rischio di dispersione implicita riguarda, in Piemonte, un ragazzo su dieci (11%).

Tra il 2021 e il 2025 l'indicatore risulta in calo di 3 punti percentuali (passando dal 14% del 2021 all'11% del 2025), con un andamento simile a quello registrato nella macro area di appartenenza, il Nord Ovest, (dal 11,7% all'8,9%) e a livello nazionale (dal 16,6% al 12,3%).

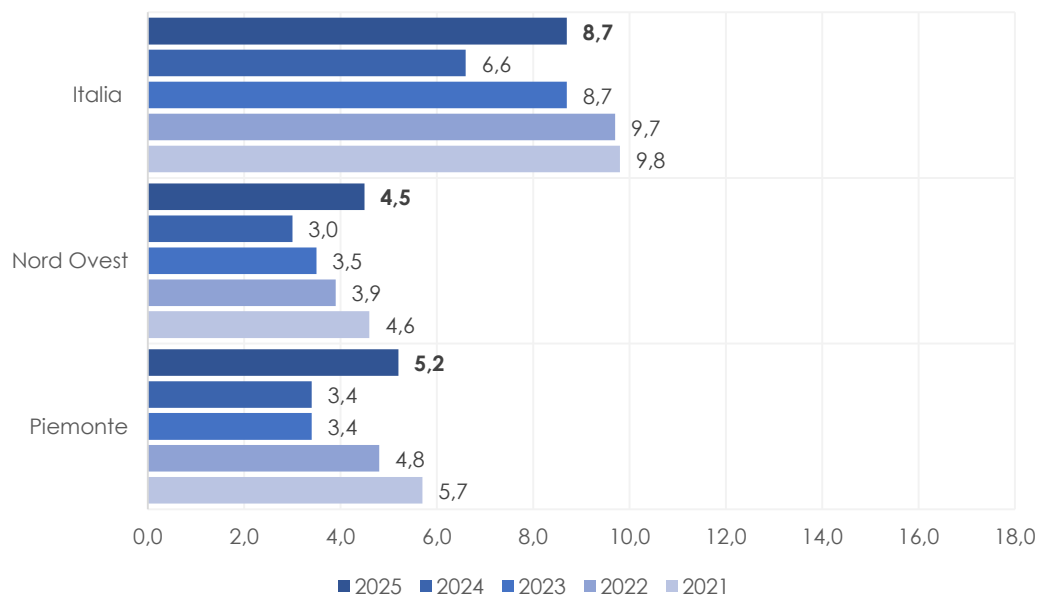
Fig. 5.13 Rischio di dispersione implicita al termine del primo ciclo in Piemonte, Nord Ovest e Italia, INVALSI 2021- 2025 (valori %)



Fonte: INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

Analizzando i dati al termine della secondaria di secondo grado si osserva come a livello nazionale, la dispersione implicita, registri un calo dal 2021 al 2024 (passando dal 9,8% al 6,6%), per poi mostrare una nuova fase di aumento nel 2025, anno in cui si assesta all'8,7%.

Fig. 5.14 Dispersione implicita al termine del secondo ciclo in Piemonte, Nord Ovest e Italia, INVALSI 2021- 2025 (valori %)



Fonte: INVALSI 2025, elaborazioni IRES Piemonte

In Piemonte, la sospensione delle lezioni e l'introduzione di nuove modalità didattiche, attivate per l'emergenza sanitaria, mostrano un effetto importante sui risultati degli studenti più fragili, in termini di dispersione implicita al termine del secondo ciclo di scuola. Tra il 2019 e il 2021 la quota

di studenti in dispersione implicita raddoppia: dal 3% nel 2019 al 5,7% nel 2021. Negli anni successivi si ridimensiona: scende al 4,8% nel 2022 e al 3,4% nel 2023, tornando ai valori pre-pandemia. Nel 2024 la quota di studenti con forte fragilità si mantiene stabile. Infine, nel 2025, come a livello nazionale, anche in Piemonte si registra un nuovo aumento dell'indicatore che arriva al 5,2%. Si tratta di un dato non ancora allarmante ma che deve far riflettere e far mantenere alta l'attenzione. Sarà importante monitorare l'evoluzione nei prossimi anni per comprendere se tale oscillazione rappresenti una fase transitoria.

Riferimenti bibliografici

INVALSI (2025). *Rapporto INVALSI 2025*, INVALSI, Roma

INVALSI (2025). *Rilevazione Nazionale degli apprendimenti 2024-2025, I risultati in breve delle prove INVALSI 2025*, Invalsi, Roma

INVALSI (2025). *Presentazione Rapporto Nazionale INVALSI 2025*, presentazione pubblica, Camera dei Deputati, Roma, 9 luglio 2025

Mattei A. (2025). *La «riserva di umanità»*, INVALSI, Roma